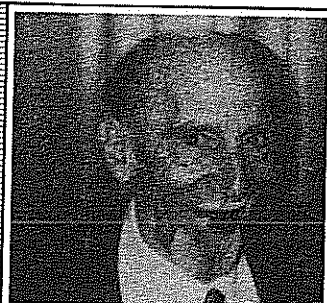


TURRI
Mosè jr

(L)

Legnano 11 nov / 86

**PERSONAGGI
AVVENIMENTI
RICORDI
DI VITA
LOCALE**



Mosè Turri junior

Profondo cordoglio e grande rimpianto ha prodotto a Legnano la morte del pittore Mosè Turri junior, l'ultimo di una stirpe di artisti affrescatori e restauratori, specialisti nell'arte sacra che hanno operato in tutta la Lombardia dalla seconda metà del secolo XVIII ad oggi. Aveva 79 anni. Un uomo senza tempo, se così possiamo dire, ancorato al suo lavoro e alla linearità di una vita integra e ineccepibile. Poteva sembrare un uomo fuori moda a giudicarlo solo dall'apparenza perché la sua riservatezza era tale da farlo sembrare scostante. In realtà Mosè Turri, di profonda umanità e preparazione culturale, era artista nel senso più completo della parola e tutta la sua esistenza era solo ispirata al proprio ruolo che lo aveva fatto estraniare dalla vita cittadina attiva. Mosè Turri ha legato la sua attività oltre che alla pittura, alla ricostruzione e realizzazione dei bozzetti per i costumi della Sagra del Carroccio, opera proseguita oggi dal figlio arch. Marco Turri con pari passione e competenza. Mosè Turri era nato a Legnano nel 1907 da Gersam e Lodovica Giussani. Entrò all'Accademia di Brera nel 1926 studiando con i professori Rapetti, Biagi, Alciati, Guidi e Aldo Carpi. Durante gli studi ottenne due premi, il Beltrame e il Briani per un concorso alla Permanente di Milano. Iniziò a lavorare a Cedrate alla Cappella Crespi a grafito. Aiutò il padre nella preparazione dei cartoni per la cupola del Santo Crocifisso a Como, ed eseguì la cappella dei caduti a Carnago nonché affreschi nelle scuole comunali dello stesso paese. L'ultima sua opera di impegno, prima che l'età avanzata lo costringesse ad una parziale attività nella casa paterna di corso Italia, è stata il restauro della basilica di San Magno, da lui effettuato una ventina di anni fa e purtroppo non terminato per le sopraggiunte difficoltà economiche della Fabbrica. In precedenza Mosè Turri affrescò con diversi cicli di scene le chiese di Carnago, S. Fermo a Varese, Stimianico a Carnobbio, affrescò la chiesa del Buon Gesù ad Olgiate Olona e la Parrocchiale di Solbiate Olona. Sono suoi gli affreschi nelle scuole Canossiane di Busto Arsizio, Nerviano e S. Stefano. Eseguì numerosissimi ritratti ad olio, Madonne, nature morte e chiaroscuro. Data la grande esperienza ereditata dalla famiglia ed avendo condiviso alcuni anni di lavoro con lo zio Daniele (restauratore) si occupò anch'egli di salvare molti antichi capolavori che gli vennero affidati come la chiesa di Binago, la Cattedrale di Treviglio. Con il padre Gersam e l'ingegner Sutermeister recuperò in Legnano numerosissimi affreschi antichi operando, con interventi d'urgenza, strappi sui muri in abbattimento delle vecchie case signorili di Legnano. A questa sua opera si devono quasi tutti i preziosi affreschi ora conservati nel museo Sutermeister di Legnano. Fu lui, nel 1939, a scoprire le vecchie mura della chiesa di S. Maria Foris Portas a Castelseprio e a recuperare lo stupendo cielo di affreschi del VIII secolo. Mosè Turri sempre legato ai temi d'arte sacra, alla ritrattistica ed alla rappresentazione di nature morte. Ha continuato anche in età avanzata la sua produzione non più sulle volte delle chiese, ma nel suo studio legnanese, sempre preciso nel gesto ed attento alle forme del suo manierismo moderno. La sua pittura e i suoi affreschi hanno un posto nell'arte contemporanea: la sua figura fa parte della storia di Legnano.

ti
18
e-